

ADESSO BASTA

LE INTOLLERABILI IMPRESE IN FRIULI
della feccia della zona "A."

Gruppi di giganti provenienti da Gorizia e da Trieste hanno domenica scorsa a Tarvisio provocato un gruppo di operai friulani che per mezzo del loro CRAL si erano rotti così per passare serenamente la loro domenica.

Gli stessi provocatori goriziani nel viaggio di ritorno assalivano la Sezione Comunista di Tricesimo strappandole l'insignia e caricandola poi sull'automobile. Il numero della targa è noto.

Fin qui la notizia. Queste sono le gesta dei fascisti della zona A che tentano di introdurre nel Friuli la loro schiuma più o meno protetta e i loro metodi tradizionali.

In Friuli la lotta politica si mantiene sul piano democratico e legale: perché si deve permettere che elementi estranei vengano a turbare in quiete?

E le forze dell'ordine, che ordine stanno a guardare?

Ora noi dalle colonne del nostro giornale chiediamo al Prefetto che si impedisca ai profeti giganti di Gorizia e di Trieste di entrare nella nostra provincia.

Ad ogni modo avvertiamo chi di dovere che fatti del genere non si ripeteranno. La reazione dei lavoratori friulani sarebbe immediata.

L'indennità di contingenza
Una situazione insostenibile per i lavoratori

La fregata salariale dell'ottobre 1946, stipulata tra la C.G.I.L. e la Confindustria, dopo una serie di aggiustamenti e di scorpori effettuati in tutta Italia, benché abbia an-

che il coefficiente 2,30 e tutto ciò in base all'accordo di regua salariale dell'ottobre 1940.

Allo scoppio della regua salariale la C.G.I.L. ha posto imme-

di un gruppo di lavoro che si è formato, a cominciare da parte della C.G.I.L., una garanzia che il Governo, e gli industriali, avevano

di un gruppo di lavoro che si è formato, a cominciare da parte della C.G.I.L., una garanzia che il Governo, e gli industriali, avevano

Tali impegni sono stati mantenuti soltanto dai lavoratori, i quali si sono visti diminuire di giorno in giorno il potere di acquisto dei loro salari, e la contingenza, che secondo l'accordo di regua doveva tener costanti i salari ed i prezzi, nonostante avesse subito delle modifiche nel sistema di rilievo e di calcolo, è fallita nel suo scopo.

Ciò premesso, possiamo ad esaminare schematicamente il congegno della scala mobile, affinché i lavoratori siano edotti anche da un punto di vista tecnico, di come viene rilevata l'indennità di contingenza.

Si prende per base a spesa di una famiglia tipo, costituita da un adulto, da una donna adulta, da un bambino di dieci anni ed un altro da quattro ai sei anni; in complesso queste quattro persone corrispondono a 3,19 unità di consumo e ciò secondo una scala di calcolo delle calorie, adottata negli Stati Uniti d'America.

Si considera un complessivo di 2.000 calorie per ogni unità di consumo e per un totale di 10.400 calorie.

Si prende per base il 75 % della media totale derivante dalla spesa per alimentazione delle seguenti città: Milano, Torino, Mantova, Rovigo, Macerata, Roma, Napoli, Cagliari.

La Commissione paritetica provinciale contratta a tale scopo deve effettuare i rilievi del costo della vita basandosi su tre capitoli di spesa quali: alimentazione, vestiario, varie.

Rilevando i prezzi del mercato libero e quelli distribuiti con tessera facendo gli opportuni calcoli e spostamenti sulla base della media dei prezzi di due mesi in due mesi.

A modo di esempio riportiamo il calcolo effettuato per stabilire la contingenza del mese di giugno, luglio 1947.

Costo vita marzo 1947 L. 25 mila 901,30; aprile 1947 L. 26.154, 901,30; costo vita aprile 1947 lire 26.154,80; costo vita maggio 1947 L. 29.400,05. Totale lire 81.060,15.

L. 81.060,15 : 3 = L. 27.020,05 (costo medio vita trimestre e primo maggio).

Costo medio vita aprile maggio 1947 L. 27.020,05; costo medio vita ottobre 1946 L. 16.170, Dif. fra i due mesi L. 10.850,05.

L. 10.850,05 : 16.170 = 0,710 % x 2,30 = 154,33

Contingenza iniziale L. 171, -
Aumento percentuale L. 154,33
Aumento da apportare L. 263,90
Contingenza base L. 171, -
Aumento L. 263,90
L. 434,90
arrotondamento L. 435, -

Le variazioni percentuali del numero indotto del costo della vita sono tradotte in variazioni percentuali dell'indennità di contingenza moltiplicando dette variazioni per

di un gruppo di lavoro che si è formato, a cominciare da parte della C.G.I.L., una garanzia che il Governo, e gli industriali, avevano

di un gruppo di lavoro che si è formato, a cominciare da parte della C.G.I.L., una garanzia che il Governo, e gli industriali, avevano

Tali impegni sono stati mantenuti soltanto dai lavoratori, i quali si sono visti diminuire di giorno in giorno il potere di acquisto dei loro salari, e la contingenza, che secondo l'accordo di regua doveva tener costanti i salari ed i prezzi, nonostante avesse subito delle modifiche nel sistema di rilievo e di calcolo, è fallita nel suo scopo.

Ciò premesso, possiamo ad esaminare schematicamente il congegno della scala mobile, affinché i lavoratori siano edotti anche da un punto di vista tecnico, di come viene rilevata l'indennità di contingenza.

Si prende per base a spesa di una famiglia tipo, costituita da un adulto, da una donna adulta, da un bambino di dieci anni ed un altro da quattro ai sei anni; in complesso queste quattro persone corrispondono a 3,19 unità di consumo e ciò secondo una scala di calcolo delle calorie, adottata negli Stati Uniti d'America.

Si considera un complessivo di 2.000 calorie per ogni unità di consumo e per un totale di 10.400 calorie.

Si prende per base il 75 % della media totale derivante dalla spesa per alimentazione delle seguenti città: Milano, Torino, Mantova, Rovigo, Macerata, Roma, Napoli, Cagliari.

La Commissione paritetica provinciale contratta a tale scopo deve effettuare i rilievi del costo della vita basandosi su tre capitoli di spesa quali: alimentazione, vestiario, varie.

Rilevando i prezzi del mercato libero e quelli distribuiti con tessera facendo gli opportuni calcoli e spostamenti sulla base della media dei prezzi di due mesi in due mesi.

A modo di esempio riportiamo il calcolo effettuato per stabilire la contingenza del mese di giugno, luglio 1947.

Costo vita marzo 1947 L. 25 mila 901,30; aprile 1947 L. 26.154, 901,30; costo vita aprile 1947 lire 26.154,80; costo vita maggio 1947 L. 29.400,05. Totale lire 81.060,15.

L. 81.060,15 : 3 = L. 27.020,05 (costo medio vita trimestre e primo maggio).

Costo medio vita aprile maggio 1947 L. 27.020,05; costo medio vita ottobre 1946 L. 16.170, Dif. fra i due mesi L. 10.850,05.

L. 10.850,05 : 16.170 = 0,710 % x 2,30 = 154,33

Contingenza iniziale L. 171, -
Aumento percentuale L. 154,33
Aumento da apportare L. 263,90
Contingenza base L. 171, -
Aumento L. 263,90
L. 434,90
arrotondamento L. 435, -

DEPUTATI
in Seminario

La settimana scorsa, nel Seminario di Pordenone, è stato tenuto un convegno di circa duecento sacerdoti, i quali hanno ricevuto l'incarico di

avvicinare i cattolici alla politica. In questi giorni una pubblicazione di Ernesto Fiorillo edita dalla Ulp, pagata da Bianco di Udine nel 1939 e intitolata «Legionari» che, non occorre dirlo, è un'esaltazione dell'impero di Spagna (alla quale il Fiorillo prese parte di ufficio) del fascismo, del Duce, dell'impero, ed una condanna all'evasione, ai partiti di sinistra.

Non ci meravigliamo per quanto ha scritto l'autore ma ci chiediamo se è compatibile che questo oggi possa rivestire la carica di sindaco del comune di Villa Santina anche per il fatto che ha rivestito quella di podestà negli anni 1943-44 e che durante il periodo partigiano ha dovuto tagliare la corda per sfuggire alla grida gariboldine.

Ma ciò nonostante quel signore ha potuto farsi eleggere consigliere prima e sindaco poi, con quindici voti su quindici e tutto con la mente al dispetto della legge elettorale amministrativa.

Ci permettiamo perciò di chiedere al signor Prefetto come mai, passando sopra a tanta illegittimità elettorale, non si sia neppure so-

spagnato?

ed altri

in Prefettura

Cosa faceva nell'Ufficio della Prefettura il giorno 30 agosto alle ore 10, l'Assessore Angelini?

Il signor Schiratti e il sindaco Pizzarello, implicato nello scandalo del monarca di Cortina d'Ampezzo, si è visto calcolare in base al vecchio sistema.

Concludendo, i lavoratori attuali, mentre si trovano in una situazione di regresso dell'ordine sociale, e all'inizio di una nuova regua salariale conclusa il 30 maggio 1947.

Il manifesto lanciato dalla C.G.I.L. in questi giorni a tutti i lavoratori e al popolo italiano, è la chiara dimostrazione del grave stato di disagio delle masse lavoratrici in Italia.

Con il fermo proposito di mantenere fedele al nuovo impegno assunto la C.G.I.L. con tale manifesto invita il Governo ad attuare con energia e decisione, i principi e le proposte comunicate, le sole che possono migliorare senza altri temporeggiamenti le condizioni di vita dei lavoratori, i quali, non oltremodo dirlo, sono al limite estremo della pazienza.

Tarvisio

Comizio

del compagno Lizzero

Domenica scorsa il compagno Mario Lizzero Segretario della Federazione Comunista Friulana, ha tenuto la piazza un comizio, assieme al compagno Pagnoli, segretario del Partito Socialista Italiano, il quale ha ricordato che il Governo di De Gasperi ha completamente tradito le aspirazioni e le sue critiche del popolo.

Il compagno Lizzero, quindi si acciacciò a quanto detto dal compagno Pagnoli ha chiesto così di rinascita di forze fasciste, specialmente a Tarvisio? Egli infatti ha ricordato che proprio a Tarvisio molti fascisti vanno compiendo le loro ultime bravate. Egli ha spiegato le cause politiche e sociali per le quali le forze neofasciste hanno ripreso forza e vigore, individuando nell'appoggio e nella difesa che la destra della direzione della democrazia cristiana dà all'applicazione del «Mezzogiorno» i rappresentanti dei ceti reazionari danno alle forze del vecchio regime la responsabilità della situazione.

Numerosi sono i democristiani che sono pronti a scendere al nostro fianco contro il fascismo ha esclamato il compagno Lizzero. Riferendosi poi alla situazione di Tarvisio il compagno Lizzero ha detto testualmente: «Voi cittadini avete una missione più che friulana, e nazionale, Europea da compiere. Voi dovete costituire non solamente un gruppo democratico di forze politiche sociali per la difesa della repubblica e della libertà democratica; voi dovete, voi, vorrete costituire il blocco dei tre gruppi etnici che vivono nella vostra città. Questo potrà insegnare che i popoli non hanno motivi di discordia e che possono essere uniti, dopo la giusta esperienza della guerra, in un fronte per la salvaguardia della pace».

Lizzero ha chiuso il suo discorso orientando all'azione.

Numerosi sono i democristiani che sono pronti a scendere al nostro fianco contro il fascismo ha esclamato il compagno Lizzero. Riferendosi poi alla situazione di Tarvisio il compagno Lizzero ha detto testualmente: «Voi cittadini avete una missione più che friulana, e nazionale, Europea da compiere. Voi dovete costituire non solamente un gruppo democratico di forze politiche sociali per la difesa della repubblica e della libertà democratica; voi dovete, voi, vorrete costituire il blocco dei tre gruppi etnici che vivono nella vostra città. Questo potrà insegnare che i popoli non hanno motivi di discordia e che possono essere uniti, dopo la giusta esperienza della guerra, in un fronte per la salvaguardia della pace».

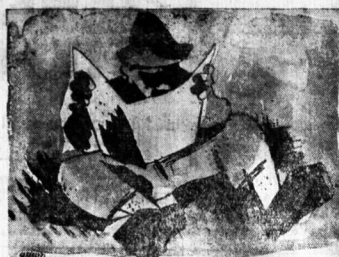
Lizzero ha chiuso il suo discorso orientando all'azione.

Numerosi sono i democristiani che sono pronti a scendere al nostro fianco contro il fascismo ha esclamato il compagno Lizzero. Riferendosi poi alla situazione di Tarvisio il compagno Lizzero ha detto testualmente: «Voi cittadini avete una missione più che friulana, e nazionale, Europea da compiere. Voi dovete costituire non solamente un gruppo democratico di forze politiche sociali per la difesa della repubblica e della libertà democratica; voi dovete, voi, vorrete costituire il blocco dei tre gruppi etnici che vivono nella vostra città. Questo potrà insegnare che i popoli non hanno motivi di discordia e che possono essere uniti, dopo la giusta esperienza della guerra, in un fronte per la salvaguardia della pace».

Lizzero ha chiuso il suo discorso orientando all'azione.

Numerosi sono i democristiani che sono pronti a scendere al nostro fianco contro il fascismo ha esclamato il compagno Lizzero. Riferendosi poi alla situazione di Tarvisio il compagno Lizzero ha detto testualmente: «Voi cittadini avete una missione più che friulana, e nazionale, Europea da compiere. Voi dovete costituire non solamente un gruppo democratico di forze politiche sociali per la difesa della repubblica e della libertà democratica; voi dovete, voi, vorrete costituire il blocco dei tre gruppi etnici che vivono nella vostra città. Questo potrà insegnare che i popoli non hanno motivi di discordia e che possono essere uniti, dopo la giusta esperienza della guerra, in un fronte per la salvaguardia della pace».

Lizzero ha chiuso il suo discorso orientando all'azione.



Prossimamente a San Daniele la Stampa n. Sul prossimo numero avrà luogo una grande Festa del ro maggiori particolari.

Democrazia e Demagogia

Lettera aperta al Prefetto ed al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo.

Ci è capitato fra le mani in questi giorni una pubblicazione di Ernesto Fiorillo edita dalla Ulp, pagata da Bianco di Udine nel 1939 e intitolata «Legionari» che, non occorre dirlo, è un'esaltazione dell'impero di Spagna (alla quale il Fiorillo prese parte di ufficio) del fascismo, del Duce, dell'impero, ed una condanna all'evasione, ai partiti di sinistra.

Non ci meravigliamo per quanto ha scritto l'autore ma ci chiediamo se è compatibile che questo oggi possa rivestire la carica di sindaco del comune di Villa Santina anche per il fatto che ha rivestito quella di podestà negli anni 1943-44 e che durante il periodo partigiano ha dovuto tagliare la corda per sfuggire alla grida gariboldine.

Ma ciò nonostante quel signore ha potuto farsi eleggere consigliere prima e sindaco poi, con quindici voti su quindici e tutto con la mente al dispetto della legge elettorale amministrativa.

Ci permettiamo perciò di chiedere al signor Prefetto come mai, passando sopra a tanta illegittimità elettorale, non si sia neppure so-

spagnato?

ed altri

in Prefettura

Cosa faceva nell'Ufficio della Prefettura il giorno 30 agosto alle ore 10, l'Assessore Angelini?

Il signor Schiratti e il sindaco Pizzarello, implicato nello scandalo del monarca di Cortina d'Ampezzo, si è visto calcolare in base al vecchio sistema.

Concludendo, i lavoratori attuali, mentre si trovano in una situazione di regresso dell'ordine sociale, e all'inizio di una nuova regua salariale conclusa il 30 maggio 1947.

Il manifesto lanciato dalla C.G.I.L. in questi giorni a tutti i lavoratori e al popolo italiano, è la chiara dimostrazione del grave stato di disagio delle masse lavoratrici in Italia.

Con il fermo proposito di mantenere fedele al nuovo impegno assunto la C.G.I.L. con tale manifesto invita il Governo ad attuare con energia e decisione, i principi e le proposte comunicate, le sole che possono migliorare senza altri temporeggiamenti le condizioni di vita dei lavoratori, i quali, non oltremodo dirlo, sono al limite estremo della pazienza.

Il compagno Lizzero, quindi si acciacciò a quanto detto dal compagno Pagnoli ha chiesto così di rinascita di forze fasciste, specialmente a Tarvisio? Egli infatti ha ricordato che proprio a Tarvisio molti fascisti vanno compiendo le loro ultime bravate. Egli ha spiegato le cause politiche e sociali per le quali le forze neofasciste hanno ripreso forza e vigore, individuando nell'appoggio e nella difesa che la destra della direzione della democrazia cristiana dà all'applicazione del «Mezzogiorno» i rappresentanti dei ceti reazionari danno alle forze del vecchio regime la responsabilità della situazione.

Numerosi sono i democristiani che sono pronti a scendere al nostro fianco contro il fascismo ha esclamato il compagno Lizzero. Riferendosi poi alla situazione di Tarvisio il compagno Lizzero ha detto testualmente: «Voi cittadini avete una missione più che friulana, e nazionale, Europea da compiere. Voi dovete costituire non solamente un gruppo democratico di forze politiche sociali per la difesa della repubblica e della libertà democratica; voi dovete, voi, vorrete costituire il blocco dei tre gruppi etnici che vivono nella vostra città. Questo potrà insegnare che i popoli non hanno motivi di discordia e che possono essere uniti, dopo la giusta esperienza della guerra, in un fronte per la salvaguardia della pace».

Lizzero ha chiuso il suo discorso orientando all'azione.

Numerosi sono i democristiani che sono pronti a scendere al nostro fianco contro il fascismo ha esclamato il compagno Lizzero. Riferendosi poi alla situazione di Tarvisio il compagno Lizzero ha detto testualmente: «Voi cittadini avete una missione più che friulana, e nazionale, Europea da compiere. Voi dovete costituire non solamente un gruppo democratico di forze politiche sociali per la difesa della repubblica e della libertà democratica; voi dovete, voi, vorrete costituire il blocco dei tre gruppi etnici che vivono nella vostra città. Questo potrà insegnare che i popoli non hanno motivi di discordia e che possono essere uniti, dopo la giusta esperienza della guerra, in un fronte per la salvaguardia della pace».

Lizzero ha chiuso il suo discorso orientando all'azione.

Numerosi sono i democristiani che sono pronti a scendere al nostro fianco contro il fascismo ha esclamato il compagno Lizzero. Riferendosi poi alla situazione di Tarvisio il compagno Lizzero ha detto testualmente: «Voi cittadini avete una missione più che friulana, e nazionale, Europea da compiere. Voi dovete costituire non solamente un gruppo democratico di forze politiche sociali per la difesa della repubblica e della libertà democratica; voi dovete, voi, vorrete costituire il blocco dei tre gruppi etnici che vivono nella vostra città. Questo potrà insegnare che i popoli non hanno motivi di discordia e che possono essere uniti, dopo la giusta esperienza della guerra, in un fronte per la salvaguardia della pace».

Lizzero ha chiuso il suo discorso orientando all'azione.

Numerosi sono i democristiani che sono pronti a scendere al nostro fianco contro il fascismo ha esclamato il compagno Lizzero. Riferendosi poi alla situazione di Tarvisio il compagno Lizzero ha detto testualmente: «Voi cittadini avete una missione più che friulana, e nazionale, Europea da compiere. Voi dovete costituire non solamente un gruppo democratico di forze politiche sociali per la difesa della repubblica e della libertà democratica; voi dovete, voi, vorrete costituire il blocco dei tre gruppi etnici che vivono nella vostra città. Questo potrà insegnare che i popoli non hanno motivi di discordia e che possono essere uniti, dopo la giusta esperienza della guerra, in un fronte per la salvaguardia della pace».

ACCADEMIA
sull'autonomia

(continuazione della 1 pagina)

romanzando per le vie della nostra città, di dare l'acqua ai canali che ne sono sprovvisti e la chiedono insistentemente, di potenziare le fognature della nostra città che nei giorni di pioggia allagano interi quartieri, di potenziare l'Ente dei Consumi per dare alle famiglie più pane e vincere la dura battaglia alimentare. «Questi sono gli impegni assunti e su questi impegni, se l'amministrazione non li realizza, avremo tutto il diritto di volere un cambio nell'amministrazione, ma non sui problemi politici per i quali non abbiamo chiesto il mandato». Dopo aver detto che la discussione comunque potrebbe essere utile, solamente se fatta davanti al popolo, critica aspramente la volontà di aprire crisi che sembra venuta di moda da qualche tempo nella nostra provincia, invita l'amministrazione comunale ad essere degna in tutto della fiducia che il corpo elettorale le ha dato. Parliamo poi Consigliere Grassi, Barba e Feruglio.

Portano il fieno a spalle

(continuazione della 1 pagina)

considerare. «Ne abbiamo abbastanza e non ne possiamo più» sono le frasi sulle labbra di tutti e c'è chi all'espressione fa seguito un viso gesto, con la mano. «Dissidenti? L'una è l'altra, ma soprattutto decisioni di non far ad un sistema di governo che non è stato ancora capace di prendere concreti provvedimenti a favore degli abitanti della zona tonante.

E risultati di questa decisione non mancheranno di farsi sentire alle prossime elezioni...
ANTONIO MORENO

Notizie da Pordenone

Movimentato
il 2° Congresso Prov. dei coltivatori diretti

Sabato 30 agosto 1947, si è svolto al Teatro Verdi il 2° Congresso provinciale dei Coltivatori Diretti. Presiede l'on. Bonomi, Presidente Nazionale dell'Associazione.

Alle 9,30 si inizia e dopo il saluto portato dal dr. Ruggi in rappresentanza del Comune, prende la parola il presidente provinciale sig. Luca, il quale, con voce commossa e tremante ha più volte chiesto l'alto riconoscimento degli operai delle fabbriche all'opera dei contadini. Quindi il dr. Ortensi procede alla lettura di una relazione sul funzionamento dell'Associazione, funzionando naturalmente a tutto teso alla difesa dei contadini. Non erano certamente dello stesso parere i congressisti, i quali, aperto il dibattito, si sono susseguiti nelle critiche più aspre inventando non solo l'Associazione di essersi poco interessata dei problemi riguardanti i contadini, ma lo stesso Governo nero che rappresentava come è da degli compagni dell'on. Bonomi, non ha fatto che stringere di più il laccio alla gola di piccoli proprietari, mezzadri e

contadini in genere. Il grido di scontro di questi contadini è risuonato alto su tutti i problemi loro interessanti, dalle tasse ai concimi, dai prezzi agli ammassi, dalle assicurazioni contro gli infortuni al misero 53 % sul nuovo accordo Mezzadria. Chiara conferma a quanti ancora dubitavano sul vero volto dell'associazione è stato dato da un socio che accusando l'organizzazione al soldo dei grossi proprietari affermava, di fronte all'on. Bonomi, di vedere nella coltivatori diretti un commercio e non un'associazione per la difesa dei diritti dei contadini. Intervistato in un secondo tempo il socio confermava quanto precedentemente detto e dimostrava con documenti la veridicità delle sue accuse difendendo «una massa di imbroglioni» la cerchia degli attuali dirigenti.

Nel corso del dibattito sono stati presentati due ordini del giorno di protesta, il primo riguardante il nuovo patto di mezzadria e il secondo al Governo il rispetto della Legge e l'applicazione effettiva del patto stipulato e il secondo riguardante l'assistenza sanitaria in caso di infortuni.

Ha preso quindi la parola l'on. Bonomi facendo rievocare le colpe dell'attuale situazione ai comunisti. Il suo non è stato che un continuo incitamento ai contadini per entrare in lotta contro gli operai delle fabbriche e contro la C.G.I.L. Concludendo l'oratore si abbandona a critiche false sul comunismo, mettendo in guardia i contadini presenti dalla minaccia della dittatura marxista e citando esempi falsi e lanciatosi in mala fede sull'attuale situazione dei paesi d'oriente.

Mettendo in luce i suoi propositi di dividere i lavoratori, l'on. Bonomi ha meritato l'elogio dei suoi dgni compagni che lo attorniano nel palcoscenico.

Chi semina vento

raccolte tempeste

I democristiani, organizzatori della «Coltivatori Diretti» invece di curarsi degli interessi dei piccoli proprietari, hanno fatto compravendite di perlopiù. Che cosa hanno guadagnato? In denaro non sappiamo, però, come organizzatori, quelli da Budrio. L'organizzatore da Budrio ha affermato in pubblica riunione davanti all'on. Bonomi (D.C.), che lui ed il suo gruppo in tale organizzazione, non li «becheranno» più.

Non credevamo che gli organizzatori della «Coltivatori Diretti» fossero dei commercianti e tanto meno crediamo che dei commercianti possano organizzare i contadini.

Più imbroglioni di così

Il coltivatore diretto, signor Forte da Budrio, al Congresso di Pordenone ha accusato di speculazione nella distribuzione dei perlopiù. L'apoteosi dell'organizzazione ed ha affermato, tra l'altro, che i dirigenti sono dei commercianti per proprio conto. Ha citato cifre da fatto calcoli dimostrando chiaramente che i perlopiù sono venduti a prezzi maggiorati ed il perlopiù per le mezzadrie viene a costare più della benzina.

Sapevo che cosa rispondo l'on. Bonomi a queste documentate accuse? Un bel niente! Ha dato il discorso con parole e toni contro la Bulgaria, la Romania, la

Il Redattore risponde
Spilimbergo. Non possiamo pubblicare perché l'articolo che contiene una precisa formulazione di fatti, non porta firma. Mandate l'autore a firmare e saremo lieti di pubblicare.

Pesano. Chiusi. Trapani. Pub. bil'herzo prelatamente.

UNA "PRIMA", TEATRALE
'Incontri con santo Francesco,

DI G. FABBRINI

Allo scrittore di teatro che fosse stato della figura di Francesco d'Assisi, si presentano, per una scelta, agli effetti della trasfigurazione visionaria (in questo caso meglio «visione» scenica), due forme nettamente distinte di trattamento: quella micidiale, cioè trasposizione di caratteri e di fatti

Oppure il trattamento della figura di Francesco quale uomo e subalterno di vita deprimente, e che a «bella» vita religiosa quando, avveniva, la vita, si accor-

così, propriamente ad ingenuità; acquista, sconosciuta di uomo, al passo della purificazione degli altri uomini per essere più efficace, omogeneo loro vicino e attuale.

Di uomo e di poeta che, come dice E. J. - ispira nell'opera, in modo che la cosa finisca, alle quali deve vivere e talvolta costare e le passioni di cui è umanamente preso siano più serenamente affrontate e sopportate; indipendentemente da un premio futuro, per un'altra vita, ma semplicemente, umilmente in laboriosa povertà per la vita di qui, fra le creature: e il «Cantico» di Francesco ha la mirabile superiorità di una aderenza appassionata ai doni della vita (ivi compresa la morte) al «Cantico del Cortile» imbevuto di dissoluto puro misticismo.

Trattamenti, Giuseppe Fabbrini, ha scelto un compromesso: «Incontri» con il Pordocello che sono stati talvolta pericolosi (il quadro del lupo); e la Figura di Francesco non è stata mai «francescana», troppo legata all'ambiente ed agli eventi dell'epoca e, malgrado i dovuti tentativi, senza possibilità di proiezione al di fuori di fuori di quell'epoca; figura senza individuabile progressione di stati d'animo, dei saggi giovani, il termine della ricerca interiore, alla immensa, della Pordocello.

Manca nell'opera di Fabbrini l'altico pacifico che spignona dalla personalità del giuliano di Dio; perché il canto è le «mosche» e della prigione, appartenendo ancora alla vita inutile di Francesco.

Non è più sufficiente a dimostrare l'umanità del Pordocello il suo appoggio alla santa crociata e una assoluzione in «arquivo mortis».

In quanto all'aura mistica di cui forse si voleva fossero adusi gli «Incontri», è bene che non ci sia, e notevoli sforzi da parte del pubblico non sono riusciti a crearla.

Incontri con santo Francesco, mancati, piuttosto sotti e un'insipiente (o forse spagolista) incomprensione dal francese, sconosciuto, inteso - e noi così lo intendiamo - come dottrina di rinascita all'odio, di volontà di pace, di lavoro e di fratellanza fra gli uomini; e soprattutto giustizia che non si risolve e non si consegue solo attraverso la conciliazione tra gli interessi del lavoro e quelli del podestà, ma tra il popolo sono riservati i privilegi della preghiera, del sacrificio ad oltanza e dell'azione che lo porterà anche a morire, quando i due signorini non andranno d'accordo, e in conciliazione attraverso, se accedi e cedi, più d'accordo.

A un copione quindi di perlopiù, naggi nostri, nemmeno la bravura di Mutinelli è riuscita a dare vitalità; e si notava la sproporzione tra le belle scene (tutto qualche «romantico» del Mutinelli stesso e il dialogo che si sciorina volta a volta retorico e stentato.

I trecento (o giù di lì) esecutori si sono mossi, tranne spaziosi, rare eccezioni, senza convulsione, sbarazzandosi una corvée che, in nome dell'arte, poteva essere loro risparmiata.

Per gli apicoltori

Tutti gli apicoltori di Udine e Provincia, che non risultano aderenti alla Associazione degli apicoltori o alla Federazione dei Coltivatori Diretti e che intendono ottenere l'assegnazione di mellifera, sono a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sono invitati a presentare la relativa domanda presso i rispettivi uffici Comunal Statistico Economico dell'Agricoltura, entro e non oltre il 15 settembre p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato: a) indirizzo del richiedente; b) numero degli alveari nazionali posseduti; c) la stazione per la quale il richiedente desidera che giunga il mellifera.

Per gli apicoltori

Tutti gli apicoltori di Udine e Provincia, che non risultano aderenti alla Associazione degli apicoltori o alla Federazione dei Coltivatori Diretti e che intendono ottenere l'assegnazione di mellifera, sono a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sono invitati a presentare la relativa domanda presso i rispettivi uffici Comunal Statistico Economico dell'Agricoltura, entro e non oltre il 15 settembre p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato: a) indirizzo del richiedente; b) numero degli alveari nazionali posseduti; c) la stazione per la quale il richiedente desidera che giunga il mellifera.

Per gli apicoltori

Tutti gli apicoltori di Ud